

RAPPORTO DEL CENTRO DI ASCOLTO CARITAS "GIOVANNI PAOLO II"

# "Sostegno dai Comuni e richieste alle Diocesi"

Come è consuetudine ogni fine anno è tempo di bilanci. Anche noi ci apprestiamo a sintetizzare l'attività del nostro centro (Piagge, S. Giorgio, Orciano, Mondavio, Barchi, Montebello, S. Michele al Fiume) per proiettarla nel futuro. L'anno trascorso ci ha visti in prima linea a cercare di "dare una mano" alle famiglie che purtroppo con la crisi perdurante si trovano in difficoltà. Lo abbiamo fatto con costanza e impegno anche se il compito non è facile e lo sconforto a volte è in agguato. Ma il fatto di essere un bel gruppo unito serve anche per sostenerci e risolvere le difficoltà non solo degli altri ma anche le nostre. I componenti il gruppo sono tutti inviati dai propri Parroci e l'eventuale inserimento di nuovi elementi avviene sempre su approvazione del proprio Parroco. Tutti i componenti sono abilitati a effettuare l'ascolto e collaborano a turno alla distribuzione dei pacchi cibo.

L'attività del Centro

Due Mercoledì al mese, il primo e il terzo oltre all'ascolto si effettua la distribuzione dei pacchi cibo, il primo mercoledì nel pomeriggio dal 15,30 alle 17,00, il terzo mercoledì dalle 20,30 alle 22,00. Gli altri mercoledì si fa ascolto dalle 20,30 alle 22,00. L'ultimo mercoledì del mese, riunione di tutti i componenti per fare formazione, confronto, programmazione e discussione dei casi.

La distribuzione dei vestiti usati si effettua alla Caritas di Orciano tutti i martedì dalle 15,30 alle 17,30. In questo anno abbiamo intensificato gli incontri con persone in difficoltà, specialmente a causa del perdurare della crisi economica che si aggiunge a volte con durezza a situazioni già minate da altri problemi, quali il disagio, la malattia, essere extracomunitari e la difficoltà di vivere in genere. In questo anno, con cadenza quindicinale e mensile, abbiamo distribuito 434 pacchi cibo,

quasi raddoppiando il numero del 2009. In un momento particolare come quello che stiamo vivendo, il pacco cibo, purtroppo, non è più il mezzo per "agganciare" la persona in difficoltà, ma è diventato un mezzo indispensabile nell'economia delle famiglie povere.

Contributi: Per i pacchi cibo attingiamo al **Banco Alimentare**, con il prezioso supporto della Parrocchia di San Michele che ci fornisce Pulmino e autista. Per supportare il già grande contributo del **Banco Alimentare** con generi di prima necessità, attingiamo dalla nostra cassa. Nel 2010 abbiamo speso per l'acquisto di generi alimentari € 4.775,42. Funziona molto bene il cestino solidale nella chiesa parrocchiale di Orciano dove ogni giorno viene lasciato del materiale alimentare frutto della spesa quotidiana. Abbiamo ricevuto contributi parrocchiali per € 4.713,00, a questo importo ha contribuito in modo rilevante la parrocchia di San Michele. A tale proposito è doveroso un ringraziamento a Don Stefano Maltempo, per la grande disponibilità dimostrata nei nostri confronti, espressa in sostegno morale logistico ed economico che sta proseguendo adesso con Don Michele Giardini. Abbiamo inoltre ricevuto € 1.000,00 da singoli parrocchiani, questo ci fa ben sperare perché manifesta la sensibilità di chi comincia a conoscere e apprezzare l'attività del Centro, anche se molti ancora non conoscono questa realtà e su questo c'è molto da lavorare.

Alla nostra attività hanno contribuito anche alcuni enti e banche e la Caritas Diocesana € 500 per un totale di € 2.600,00. Al 31/12/2010 in cassa abbiamo € 3.979,00 che ci fanno proseguire il cammino. Collaborazioni con Comuni ed Enti. Continua inoltre il buon rapporto di collaborazione con le due Assistenti Sociali dei nostri Comuni con le quali ci si confronta e si interagisce, anche se notiamo un po' di latitanza da parte delle Istituzioni. In questo anno abbiamo incontrato circa

41 nuclei familiari quasi tutti in difficoltà economico-lavorativa, circa 160 persone, 21 nuclei familiari extracomunitari in massima parte provenienti da Marocco e 20 italiani. Oltre ai pacchi cibo abbiamo effettuato interventi come pagamento di bollette, aiuto per frequenza corso, ecc. Il denaro è stato dato sotto forma di prestito infruttifero ed è stato quasi interamente restituito. Le richieste che gli utenti fanno vanno quasi in un'unica direzione: avere un lavoro. E noi purtroppo su questo facciamo molta fatica a dare risposte salvo indirizzarli presso i vari Comuni o le agenzie di collocamento.

Punti di forza: Il punto di forza principale è la coesione e unità di intenti del gruppo. Le differenti sensibilità non interferiscono sul buon andamento delle nostre attività anzi sono un momento importante di crescita.

Un altro punto di forza non secondario è il sentirci, oltre che mandati, sostenuti dai nostri Parroci.

Punti critici e richieste

Difficoltà della gente ad aprirsi alle problematiche di disagio.

Difficoltà a coinvolgere i giovani (25-30 anni) che sarebbero importantissimi per far progetti più mirati.

Richieste alla Caritas Diocesana

Trovare il sistema di fare formazione tenendo conto delle problematiche dei componenti del centro (mamme).

Trovare (insieme) il sistema di coinvolgere i giovani nell'attività dei centri anche per allargare l'utenza proprio ai giovani con disagio. Arrivare ai giovani attraverso i giovani.

Va affrontato il problema del lavoro, magari in collaborazione con la Pastorale del Lavoro, per trovare nuove vie, nuovi sbocchi, per aiutare chi si sente tagliato fuori dal mondo del lavoro, creando un tavolo di discussione anche con gli imprenditori.

*Coordinatore del Centro di ascolto Caritas Interparrocchiale "Giovanni Paolo II"*  
*Diacono permanente, Fiorello Ciaramicoli*

